IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1 20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50 Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione . via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri [illegible]. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. — Novilunio - Leva il sole ore 6.12, tramonta ore 5.23 — Trieste, Giovedì 8 Ottobre 1896. — Oggi: S. Brigida. — Domani: S. Dionisio. — N. 5387

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Gli imperiali di Russia a Parigi. PARIGI 7 (N). I sovrani russi fanno il possibile per corrispondere all' entusiastica accoglienza dei parigini mostrandosi sommamente compiacenti. Così, stamane sebbene piovesse abbastanza dirottamente, vollero uscire in carrozza aperta per soddisfare al desiderio della folla enorme che stazionava sulle vie in attesa. Giunta alla chiesa di *Nôtre Dame* la coppia imperiale visitò l' ossario dei caduti nell' assedio di Parigi del 1871 e la tomba dell' arcivescovo Doubois. I sovrani si fermarono in chiesa circa 10 minuti. Da *Nôtre Dame* i sovrani si recarono al Pantheon. Quando la carrozza imperiale giunse al «Quartiere latino» gli studenti, che l' attendevano, proruppero in formidabili acclamazioni.

Arrivati al Pantheon i sovrani si fermarono dinanzi alla tomba dell'assassinato presidente della republica, Sadi Carnot. Intorno si vedono ancora le 3000 ghirlande ch'erano state inviate per i funerali. Fra le ghirlande vi è puranco quella d'argento ch'era stata mandata dal defunto Czar Alessandro III. Nicolò II pregò qualche istante, presso la tomba, e poi vi depose una ghirlanda. In quel momento erano presenti la moglie ed il figlio del defunto Carnot. Lo Czar, andò vicino alla vedova e inchinandosi le disse alcune parole di condoglianza.

Dal Pantheon la coppia imperiale andò al Palazzo degli Invalidi. Colà lo czar visitò la tomba di Napoleone I, e quindi, recatosi nelle sale del palazzo si fece presentare alcuni veterani.

Il programma delle visite stabilite per la mattina era quindi finito e la coppia imperiale ritornò al palazzo dell'ambasciata russa.

PARIGI 7 (N). Il più importante punto del programma fissato per il pomeriggio fu la collocazione della prima pietra del ponte *Alessandro III*, sulla Senna. Questo ponte formerà il centro dell' esposizione mondiale del 1900. Sulla sponda destra della Senna erano state erette alcune tribune per le notabilità e per gl' invitati. Del corpo diplomatico era presente soltanto l' ambasciatore turco.

Alle 2 e mezzo le grida di *Evviva* che si succedevano incessanti, annunziavano l'arrivo della coppia imperiale sul luogo della cerimonia. Infatti in quel momento giungevano i sovrani, in carrozza scoperta, scortata dai corrazzieri. Lo czar vestiva l'uniforme dei corrazzieri; la czarina indossava la *toilette* che portava ieri al momento dell'arrivo a Parigi. L'entusiasmo del publico che si accalcava sulle sponde della Senna arrivava al delirio.

Mentre le musiche alternavano l'inno nazionale russo alla *Marsigliese*, il presidente Faure andò incontro ai sovrani; s' inchinò davanti allo czar Nicolò e baciò la mano alla czarina. Appena i sovrani ebbero preso posto nel padiglione eretto per loro, le musiche intuonarono un nuovo inno politico patriotico il cui testo termina con le parole: «Sacrificate tutto per la patria e combattete; la vittoria è dalla nostra parte.» Finito l'inno, Mounet Soully della *Comedie française* recitò alcuni versi composti per l'occasione.

Lo czar, che aveva prestato viva attenzione alla declamazione, espresse il suo sodisfacimento e si fece presentare Mounet. Incominciò quindi la cerimonia della collocazione della prima pietra. Il ministro del commercio pregò lo czar di voler assieme al presidente della republica consacrare la prima pietra, ratificare quest' opera di civiltà e di pace e permettere che la czarina ne assuma il patronato. I sovrani annuirono e firmarono la relativa pergamena, quindi lo czar e Faure diedero i rituali colpi di martello. Trenta fanciulle vestite di bianco facevano spalliera intorno alla pietra ed alcune di loro presentarono alla czarina un mazzo di fiori sceltissimi.

Terminata la cerimonia, la coppia imperiale risalì in carrozza e si diresse alla Zecca, dove assistette alla coniazione della medaglia commemorativa d'oro, che fu consegnata ai sovrani. Acclamata sempre dalla popolazione la coppia imperiale si recò poscia all'Accademia di Francia dove gli accademici s'erano radunati a seduta.

Il presidente dell'Accademia aprì la seduta portando il saluto degli accademici allo czar e la czarina, e ricordando che lo czar Pietro il Grande intervenuto all' Accademia aveva preso parte ai lavori di questa.

Fu distribuito quindi un poema di Francesco Coppèe, dedicato ai sovrani russi. In esso la czarina è chiamata «la più bella sovrana». L'Accademia quindi passò alla discussione degli oggetti posti all' ordine del giorno. Prima di partire i sovrani firmarono il protocollo della seduta.

Alle 5 e mezzo i sovrani si recarono al palazzo municipale, dinanzi al quale avevano preso posto parecchie orchestre e cori, che all'avvicinarsi della coppia imperiale intuonarono la *Marsigliese*. Una folla enorme s'accalcava per le vie e prorompeva in entusiastiche grida. Giunta all'*Hôtel de Ville*, la coppia imperiale fu ricevuta dal presidente del consiglio comunale Baudin circondato da tutti i consiglieri.

Il presidente tenne un'allocuzione di saluto in cui, fra altro, disse: Mentre la popolazione di Parigi acclama all'augusto ospite ed alleato della repubblica, sospende il lavoro per presentare gli omaggi dettati dalle tradizioni e dalla fede nei destini di ambedue grandi le nazioni amiche. Lo czar ringraziò. La coppia imperiale entrò poi nella sala Prevost, accolta dall'inno russo, cantato da tutti i corpi corali.

I sovrani visitarono le magnifiche sale e quando giunsero in quelle delle Feste, furono accolti da uno scrosciante grido di *evviva* emesso da tutti i 4000 invitati che erano raccolti nella sala. Alle 6 i sovrani lasciarono l' *Hôtel de Ville* e ritornarono all'ambasciata russa, accompagnati dalle acclamazioni incessanti della folla.

Stasera la città è splendidamente illuminata.

PARIGI 7 (N). Ieri, durante il ricevimento all' Eliseo, lo czar chiese che gli fossero presentati Bourgeois, Doumer e Lockroy. S'intrattenne a lungo con Bourgeois, il che impressionò vivamente gli astanti.

Il *Temps* insiste abilmente sulla frase del brindisi pronunziato dallo czar: *Fedele alle indimenticabili tradizioni*, e dice che si riferiva alla politica franco-russa, non al trattato di alleanza.

Oltre alle grandi decorazioni accordate dallo czar e già segnalatevi, lo czar ne assegnò altre minori ai restanti ministri. Per festeggiare la venuta dello czar furono condonate tutte le punizioni alle truppe della guarnigione di Parigi.

LONDRA 7 (N). Il *Daily Telegraph*, commentando il viaggio dello czar in Europa, preconizza un accordo fra Inghilterra, Russia e Francia, che sarebbe il vero concerto europeo.

PARIGI 7 (N). Si dice che la polizia abbia dato l'ordine perchè al momento del passaggio degli imperiali di Russia sia represso qualunque grido di *Viva la repubblica*, affinchè esso non venga interpretato quale un grido dimostrativo contro la Russia. Non so se questa notizia sia esatta. Per la cronaca però posso constatare che fra le molte e diverse acclamazioni finora non si udì il suddetto grido.

BERLINO 7 (N). Il *Berliner Tageblatt*, organo governativo, occupandosi della visita dello czar a Parigi, scrive che non si deve annettere soverchia importanza alle frasi altisonanti che in questi giorni vengono pronunciate nella capitale francese. Aggiunge: Qualunque cosa facciano i francesi, stiano però certi che essi mai potranno ottener che lo czar appoggi la Francia nella riconquista dell'Alsazia-Lorena.

Tutti i giornali commentano brevemente i brindisi pronunciati ieri dallo czar e dal presidente Faure al banchetto di gala all'Eliseo, facendo osservare che Faure fece tropo uso delle espressioni che dovevano alludere all'alleanza franco-russa.

COLONIA 7 (N). La *Kölnische Zeitung* scrive fra altro: L'allocuzione che tenne ieri il presidente della republica Faure allo czar Nicolò quando questi gli fece visita all'Eliseo toglie ogni dubbio sull'esistenza dell' alleanza franco-russa. La nazione francese però non s'illuda sperando forse che questa alleanza possa darle la riconquista dell' Alsazia-Lorena.

Lo czar andrà a Roma. LONDRA 7 (N). Il *Daily Chroniche* scrive: Molto probabilmente la coppia imperiale russa assisterà alle nozze del principe di Napoli a Roma. La celebrazione del matrimonio sarà quindi antecipata di qualche giorno.

Parlamento austriaco. VIENNA 7 (B). *Camera dei deputati*. Si discute l' urgenza della proposta, presentata dal deputato Lewakowsky, relativa al procedere delle autorità galiziane di fronte alle persone che si valgono del diritto di riunione. Madeyski dichiara che il *club* polacco è soddisfatto della risposta data all' interpellanza del *club* stesso e che esso pone somma fiducia nelle assicurazioni date dal conte Badeni.

L'oratore polemizza poi contro i deputati Lewakowski e Romanczuk, che — a suo modo di vedere — parlano come se in Galizia vigesse lo stato d'assedio. Osserva che la lotta dei radicali riguarda il *club* polacco perchè è questione interna. Il deputato Purkhardt si lamenta del modo, con cui viene esercitato in Boemia il diritto di riunione. Il ruteno Wachnianin polemizza con Lewakowski e Romanczuk e dice che il popolo della Galizia è completamente estraneo alle agitazioni dei radicali, che appoggiano l' ateismo e il comunismo. Il ministro Rittner si richiama alla risposta data all'interpellanza del deputato Jaworski e dice: I lamenti, che in qualunque altro luogo, vengono trattati quali casi singoli, in Galizia invece si considerano comuni. Poche persone in Galizia hanno un' opinione propria. Ora avviene che quelle classi della popolazione che una volta si mostravano completamente estranee alla vita publica, adesso vi prendono parte vivissima. Questo improvviso cambiamento unito alla mancanza di una coltura politica generale, produce non pochi malintesi relativamente alle libertà costituzionali. Quando però le persone politicamente istruite usassero della loro influenza e le autorità si attenessero ad un procedere prudente e moderato, potrebbero venire evitati facilmente certi atti poco consulti. Nessuno può negare che la nazione polacca abbia il senso della libertà e dei principî costituzionali: la libertà però può essere mantenuta soltanto quando regni pur anco l' ordine sociale e politico. (*applausi*). Il governo non teme il controllo della Camera; ma questo deve essere esercitato sulla base di fatti concreti (*vivi applausi*). I deputati Vasaty e Funke parlano in favore dell' urgenza. Lewakowski polemizza col ministro Rittner e con Madeyski e si meraviglia che Badeni abbia preso parte alla discussione. Propone che sia accordata l'urgenza. Il deputato Romanczuk dice che il governo appoggiando le classi privilegiate, provoca numerose emigrazioni di contadini dalla Galizia; polemizza poi con Wachnianin e Rittner.

Lueger dice che le illegalità dovrebbero essere biasimate e non difese. Propone l'appello nominale. Parla ancora Wachnianin e poi si passa all' appello nominale.

Fatta la somma si hanno 106 *sì* e 78 *no*. Non essendosi raggiunti i due terzi di maggioranza, l'urgenza è respinta. La proposta viene quindi rimandata all' ordinario ordine di trattazione. Si comincia poscia la prima lettura del bilancio.

Le dichiarazioni del conte Badeni. — Acri commenti di giornali italiani. ROMA 7 (N). La *Tribuna* commentando la risposta del conte Badeni alla interpellanza del deputato Khuenburg, circa il saluto dato dal barone Thun ai congressisti cattolici di Salisburgo, dice che si prevedeva che il ministro presidente avrebbe cercato di accontentare i reazionari d'ogni risma, ma in realtà egli superò le più nere previsioni del liberalismo austriaco, dimostrando l'ingenuità della credenza che il patto d'alleanza crei all' Austria l'obbligo morale di osservare verso l'Italia almeno le regole del galateo internazionale. Conclude: Ieri si compì a Vienna uno di quegli atti che dovrebbero esercitare una profonda, radicale influenza sulla politica estera italiana.

L'*Agenzia italiana* dice essere vero che il governo italiano non credette di onorare di alcun atto diplomatico le vane querimonie dei congressisti di Salisburgo; ma il nostro ambasciatore a Vienna, confidenzialmente, fece amichevoli osservazioni al governo austriaco, ottenendone la promessa che sarebbe stata chiarità l'attitudine del governatore del Salisburgo e del ministro suo superiore. Costretto dalla preponderanza che ha il partito cattolico nella sua maggioranza, il conte Badeni non potè uscire dalla forma evasiva, ma la parte liberale non si accontentò della risposta del ministro e proporrà alla Camera una formale dichiarazione di biasimo per l'attitudine del governo verso il congresso cattolico. Quanto poi al governo italiano è una questione di politica interna austriaca e non lo riguarda.

Per le nozze Savoia - Petrovich. ROMA 7 (N). Nel pomeriggio i ministri montenegrini (Vedi *Piccolo della sera* di ieri) si recarono ad ossequiare Rudinì, Visconti-Venosta e Costa. Questi restituirono loro la visita all'albergo. Stasera alle 17, il comm. Lambarini offre un pranzo in loro onore. La firma del contratto di nozze verrà apposta domani nel pomeriggio, alla Consulta. Lo schema del contratto fu letto stamane nella riunione dei ministri Rudinì, Visconti-Venosta e Costa. Sarà redatto nelle lingue italiana e serba e rimarrà segreto. Al Quirinale è completamente allestito l'appartamento degli sposi. In settimana lo saranno quelli destinati ai varî principi che si recheranno a Roma per le nozze.

Nell'entrante settimana Rudinì si recherà a Monza per sottoporre alla firma reale i decreti di nomina dei nuovi senatori, in occasione delle nozze principesche. Oltre ai nomi già citati, si fanno quelli del conte d'Arco, che fu già sottosegretario agli esteri nel primo ministero Rudinì, il principe Odescalchi e il duca di Bagnara Patamia-Ruffo. Gli ufficiali che verranno a Roma per la rivista riceveranno una indennità di marcia per i giorni di viaggio e l'indennità di trasferta di seconda categoria, durante il loro soggiorno a Roma. Il Municipio destinerà loro l'alloggio. Le truppe riceveranno una indennità di marcia per tutto il periodo che restano fuori delle loro guarnigioni, inoltre un soprassoldo il giorno della rivista, e razioni di caffè e vino durante tutto il tempo della loro permanenza a Roma.

Il principe di Napoli nel Montenegro. CETTIGNE 7 (N). Il principe di Napoli e la principessa Elena, accompagnati dalle principesse Anna, Xenia e Vera e dal principe Mirco, fecero stasera a piedi una passeggiata al Belvedere, donde si gode la bellissima vista del lago di Scutari.

CETTIGNE 7 (N). Il principe Vittorio Emanuele assistette col seguito al *Tedeum* cantato nella Metropolitana in occasione del genetliaco del principe Nikita. Tornando dalla chiesa, dava il braccio alla principessa Milena. Dopo la funzione seguì la sfilata delle truppe, comandate dal principe Mirko, dinanzi al palazzo del principe Danilo. Sullo scalone stavano i principi Vittorio Emanuele e Nikita; la principessa Milena, con la principessa Elena, e le altre figliole, erano sul balcone. Il popolo fece loro entusiastiche ovazioni.

CATTARO 8 (N). La principessa Milena è alquanto indisposta. Siccome sopporta difficilmente il viaggio, causa il mal di mare ch'ella soffre durante la sua indisposizione è probabile che sospenda la sua andata a Roma, alle nozze della principessa Elena. Se il 19 fosse tempo cattivo, la partenza del *Savoia* da Antivari sarà rinviata. Per conseguenza verrebbero rinviate, di pochi giorni anche le nozze.

Il principe Nikita in Vaticano. — ROMA 7 (N). L'*Italie* dice che il principe Nikita ha domandato di essere ricevuto dal papa, quando sarà a Roma. Si crede che il papa lo riceverà, ma con lo stesso cerimoniale usato nella visita dell'imperatore Guglielmo. Il principe Nikita partirebbe dagli appartamenti del plenipotenziario russo presso la S. Sede, Isvolsky.

La riapertura del Parlamento italiano. ROMA 7 (N). La *Tribuna* odierna crede probabile per il 18 novembre la riapertura del Parlamento.

Per l' occupazione italiana di Tripoli. ROMA 7 (N). Il locale *Roma* dice che nelle sfere diplomatiche di Parigi si afferma che la Francia permetterebbe all'Italia di occupare la Tripolitania, purchè l'Italia appoggi la Francia nella questione del Mediterraneo. Il *Roma* aggiunge che Rudinì d'accordo con Visconti-Venosta ha fatto tastare il terreno a Berlino e a Vienna. Però da entrambi i governi alleati avrebbe avute risposte contrarie. Vi riferisco la notizia con riserva.

Buone disposizioni italo - francesi. ROMA 7 (N). L' *Opinione* smentisce le *avances* commerciali che sarebbero state fatte dalla Francia all' Italia e viceversa, e perciò anche le voci di difficoltà sopraggiunte. Dice: In occasione della stipulazione del trattato italo-tunisino si sono manifestate tanto in Francia quanto in Italia, favorevoli disposizioni a reciproci rapporti commerciali.

Nel corso della settimana l' ambasciatore francese Billot tornerà a Roma.

Baldissera nell' Eritrea. ROMA 7 (N). Baldissera ha telegrafato al ministero di aver riassunto il governo civile e militare della Colonia. E' probabile che presto si rechi sull'altipiano ad ispezionarvi i presidî e a disporre il completamento delle difese.

Il colonnello Stevani commendatore. ROMA 7 (N). Il colonnello Stevani, reduce dall' Africa, fu ricevuto dal ministro Pelloux e dal sottosegretario Afan de Rivera. Pelloux, rallegrandosi con lui, lo avvisò che gli era stata conferita la commenda dell'ordine militare di Savoia.

Prestiti rifiutati. ROMA 9 (N). Da varie parti sono giunte al Ministero del Tesoro proposte di operazioni di credito; ma il ministero le ha rifiutate, non avendone bisogno.

Un ambasciatore poco corretto. BERNA 7 (N). Fra il governo federale e quello della repubblica dell'Uraguay, è scoppiato un incidente diplomatico, provocato dall'ambasciatore di quest' ultima, il dott. Nin. Questi, durante l'ultima rivista delle truppe federali s'era comportato in modo tanto indecente che il consigliere della federazione Frey, capo del dipartimento militare della repubblica elvetica lo aveva fatto allontanare dal luogo in cui veniva passata la rivista ed aveva chiesto al governo dell'Uraguay il suo richiamo. Il dott. Nin protestò contro la dichiarazione di Frey e disse falsa la sua asserzione relativa all'allontanamento, osservando che egli come ambasciatore godeva del diritto d'extrateritorialità e non poteva quindi venir allontanato da nessuno. Il dott. Nin regge anche la legazione inglese, e pare che anche a Londra sieno stati mossi lamenti par il comportamento poco corretto tenuto dallo stesso Nin.

Il dott. Wekerle. BUDAPEST 7 (N). La voce che correva stamane e che vi ho telegrafato nel pomeriggio, s'è confermata. Il dott. Wekerle è stato nominato presi-

---

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (134)

— Dio l'ha crudelmente punito, mormorò, nascondendo le lagrime.

— E' la pena del taglione, aggiunse Puybarrau. Non voleva forse far passar voi per pazzo?

— E che importa? rispose il vecchio. Io son vicino alla tomba; egli era giovane e pieno di salute. Il Signore l' ha colpito ben duramente.

L' avvenimento fu tenuto nascosto alla madre che dormiva ancora, con le finestre ermeticamente chiuse.

Martineau traversò la casa sossopra e apprese da venti bocche diverse ciò che era accaduto.

Prima andò a battere all' antico appartamento della signorina di Briais e fece sapere alla fedele Giannina che la sua padrona era stata trovata e la pregò d'andarla a raggiungere in via Bonaparte; poi salì al secondo piano dal signor Bernardo.

Arrivato presso il vecchio, immobile sul suo seggiolone, come schiacciato dalla fatalità, gli consegnò una lettera aperta che conteneva queste sole parole:

«La spiegazione suprema avrà luogo a San Colombano. Vieni con quella che porta il tuo nome. Roberto».

La fronte di Bernardo si rattristò ancora alla lettura di quelle semplici parole.

— Ah!... disse a voce bassissima, il calice non è tutto vuotato ancora!

E, a mezza voce, con uno sforzo:

E' necessario. Saremo esatti al ritrovo.

— Brr! pensava Martineau, scendendo le scale, come son lugubri qua dentro!... Ah! ecco là una testa che non è lugubre niente affatto!

Quest' ultima riflessione fu suggerita al nostro amico dall'aspetto d'una larga faccia scarlatta, con un paio di mustacchi formidabili, che emergeva dal vestibolo:

— Corpo di bacco! borbottò quell' uomo scarlatto. Questi domestici son tutti matti. Non c' è uno che vi dica una parola. Che cosa succede mai qui?

La grossa testa apparteneva al capitano di gendarmeria Barillet, che, chiamato telegraficamente quattro o cinque giorni prima dallo zio Daniele, non aveva potuto lasciare il suo posto che la sera prima e arrivava tutto caldo, tutto bollente.

Vedendo Martineau:

— Vi conosco, a voi. Che cosa succede in questa casa da matti?

— Una quantità di cose tristi.

— Ah bah! Lo zio Daniele?

— Morto!

— Impossibile!... E Aureliano?

— Pazzo!

— Scherzate!

— No. Ve lo giuro.

— Il signor Bernardo?

— Molto malato e in procinto di partire per San Colombano.

— Diavolo!... E la signora di Prabert.

— Anch' essa.

— E' uno sloggio generale, allora?

— Credo anch' io.

— Non c' è più che la signorina di Briais?

— Neppure. Se n' è andata anch' essa.

— Ah! ma... Ah! ma... io non ho un temperamento da vivere fra la solitudine e le rovine. Se voltassi strada?

— Ve lo consiglio.

— Ritornerò un' altro giorno. Per via mi direte tutto quanto sapete di questi strani avvenimenti.

— Quello che ne so, più che volentieri!...

. . . .

Roberto Duhesme aveva impiegato il resto della mattina a girare per i suoi affari, e si sentiva stanco, spossato, si sosteneva a fatica. Verso mezzogiorno ebbe un colloquio di pochi minuti, in un caffè, col trionfante Martineau. Seppe da lui che tutto era andato a seconda dei loro desiderî al ministero della guerra; apprese pure la pazzia d'Aureliano.

— Ah! fece egli, indifferente ormai a tutto. Questo mi risparmia la fatica d' andarlo a liberare.

— Addio e grazie, aggiunse, mi avete aiutato con coraggio e intelligenza. Il vostro amico Filippo Dornelles vi deve molto.

— E a voi dunque...

— No, io non faccio che pagare un antico debito. Un ultimo servizio: volete presentarvi domani alla legazione degli Stati Uniti, a portare questa lettera?

— Ma sicuro.

— Grazie di nuovo, e addio.

— Non vi vedremo più? Eppure il mio capitano...

— Il vostro capitano non deve conoscermi. Non mi vedrete più. Ora sono sbarazzato dalla cura di vivere.

Martineau non riescì a cavarne altro, e lo lasciò dicendo fra sè:

— Che bravo originale!

Roberto Duhesme si fece condur subito alla stazione di Lione e salì nel primo treno in partenza per Grenoble. Il viaggio passò senza incidenti. Soltanto alla stazione di Laroche s' imbattè in un signore dalla faccia piuttosto volgare, infagottato in una gran pelliccia. Senza salutarlo, senza far mostra di riconoscerlo, quell' uomo — era l'agente Bataille — gli mormorò all' orecchio queste brevi parole:

— Alla polizia ci hanno messi alla porta. Ma non fa niente, perchè Rothschild ha pagato gli *chèques*. Si ritorna al paese. Tutto va bene.

Roberto Duhesme arrivò a San Colombano la sera del giorno dopo. Faceva un freddo da lupi, e la traversata in carrozza della catena di Villard, sulla via leggermente imbiancata dalla neve, era stata penosissima.

Avvertì il fattore del prossimo arrivo dei padroni e domandò una stanza, dove si chiuse a chiave.

A notte fatta, un fattorino venuto dal borgo, ove c'era l' ufficio telegrafico, portò un dispaccio. Era di Martineau e diceva:

«Il matrimonio ha avuto luogo stamattina. Vi assisteva il generale. Gli sposi sono partiti per il viaggio di nozze. Non vi posso descrivere la loro felicità. Si è trovato il vecchietto appiccato. Ha avuto una bella idea, I giornali ne parlano. Sono stato alla ambasciata degli Stati Uniti. M' hanno consegnato un libriccino di *chèques*. Somma

dente del supremo tribunale amministrativo. Egli si ritira completamente dalla vita politica e quanto prima prenderà congedo dai suoi elettori, pronunciando un discorso.

L'antisemitismo in Ungheria. — BUDAPEST 7 (N). Pestalozzi, il promotore dell'antisemitismo in Ungheria, ha diretto una lettera aperta ai suoi elettori, nella quale dichiara ch'egli non mette più la sua candidatura e non accetterà un'eventuale elezione perchè ha ritratto il convincimento che la nazione ungherese ha dimostrato che in Ungheria l'antisemitismo non ha ragione d'esistere.

Le gesta dei briganti turchi. SALONICCO 7 (N). Tempo fa vi avevo telegrafato che i briganti turchi avevano catturato il fratello del vice-console austro-ungarico qui residente e che avevano chiesto al governo turco un riscatto di 10.000 lire turche. Il prigioniero poi, come sapete, venne ucciso dai briganti.

Sul fatto si hanno ora altri particolari. Quando il governo turco seppe della cattura diede al vice-console austro-ungarico l'assicurazione che aveva disposto l'opportuno acciocchè l'importo richiesto fosse consegnato ai briganti verso restituzione del prigioniero. Invece però di consegnare l'importo, il governo turco diede ordine al governatore di Salonicco di fare il possibile per iscoprire il rifugio dei briganti, arrestarli e ottenere quindi il prigioniero. Quando i briganti videro che i turchi, anzichè consegnare il danaro avevano l'intenzione di catturarli, uccisero il prigioniero e si diedero alla fuga. Il consolato austro-ungarico ha ora fatto energiche rimostranze alla Porta chiedendo soddisfazione.

I funerali di un giornalista. PRAGA 7 (N). Oggi ebbero luogo i funerali del direttore del giornale *Narodny Listy*, deputato dott. Giulio Gregr, con uno straordinario concorso di cittadini di tutte le classi. Il passaggio del corteo durò due ore. Prima che la salma venisse inumata, prese la parola il deputato Herold il quale chiuse il suo discorso con le seguenti parole: «Noi giuriamo su questa tomba che non abbandoneremo mai il programma dell'amico Gregr, che oggi piangiamo!»

La firma di un arciduca falsificata. BUDAPEST 7 (N). Oggi è incominciato il dibattimento contro Etelka Szelles, sorella di quello Szelles che commise l'attentato contro il monumento a Hentzy. Etelka Szelles si trova da un anno circa in carcere preventivo, e deve rispondere dell'accusa mossa contro di lei, per aver falsificato la firma dell'arciduca Eugenio, su di uno *Chèque* per l'importo di f. 7500. (Come i lettori ricorderanno, Etelka Szelles era in relazione col conte Dunin-Borkavski, quando questi si trovava in ristrettezze finanziarie. Con l'approvazione del conte, che era cavaliere dell'ordine teutonico, la Szelles si recò un giorno dall'arciduca Eugenio, gran mastro dell'ordine e spacciandosi per sorella del conte, chiese all'arciduca 300 fiorini, che le furono anche consegnati. Più tardi si rivolse nuovamente all'arciduca chiedendogli un prestito di 6000 fiorini dalle cassa dell'ordine teutonico. La sua domanda fu però respinta. Allora la Szelles, recatasi ad Olmütz falsificò la firma dell'arciduca sopra una cambiale e ritornata tempo dopo a Budapest, incaricò l'agente Giulio Adorjan di farla scontare per l'importo di 7500 fiorini. *N. d. R.*)

La cronaca degli scioperi. VIENNA 7 (N). Gli operai della Ferrovia dello stato, che hanno fatto sciopero, tennero oggi un'adunanza, nella quale, dopo lunga discussione, decisero di continuare lo sciopero. All'adunanza intervenne anche il deputato dott. Adler, il quale, presa la parola, disse che gli operai sarebbero ben sciocchi se si decidesse a cessare lo sciopero in questo momento. Il deputato Pernerstorfer disse: Se i vostri bambini avessero il raziocinio e potessero parlare, vi direbbero: Carissimo papà, continua lo sciopero, perchè così potrai procurarci una vita migliore.

Alla discussione parteciparono anche parecchie donne.

GIRGENTI 7 (N). Da alcuni giorni sono incominciati gli scioperi degli zolfatari di Favara, Grotte, Recalmuto ed Aragona. A Favara specialmente la posizione diventa grave perchè gli scioperanti hanno incominciato a tumultuare. I conduttori delle zolfatare non vogliono concedere l'aumento di mercede reclamato dagli operai, malgrado le insistenze delle autorità. Fu mandata molta forza sui luoghi.

L'agitazione dei vetturini romani. ROMA 7 (N). Stamane il questore ha rilasciato in libertà i vetturini arrestati ieri. Intanto una parte della commissione dei vetturini s'è dimessa. E' probabile che si nomini una nuova Commissione per le trattative col Municipio e con la Prefettura.

Città semi-distrutta da un incendio. LIMA 7 (N). Le comunicazioni telegrafiche con Guayaquil sono interrotte in seguito ad un terribile incendio. Metà della città è distrutta.

LIMA 7 (N). L'incendio di Guayaquil continua con una violenza inaudita. Quattro banche, tutti i consolati, tutti gli alberghi, uno eccettuato, due chiese, tutte le case di commercio, le caserme e l'arsenale sono distrutti.

Accidente ferroviario. GENOVA 7 (N). Ieri il treno 156, provveniente da Pisa, investiva il treno merci 1207, ch'era fermo alla stazione di Rapallo. Tre carri rimasero fracassati; le due locomotive furono guastate. Nessuna vittima.

Misterioso ferimento. CIVITAVECCHIA 7 (N). Il ricco commerciante Giuseppe Pizzabiocca, marchigiano, mentre rincasava fuori porta Campanella, fu gravemente ferito da alcuni colpi di fucile alla regione ascellare. Trovasi in fin di vita. Si ritiene trattarsi di una vendetta.

Il fallimento del Mayo. VIENNA 7 (N). In un'adunanza che tennero oggi i creditori della fallita ditta del Mayo fu deciso di accettare il proposto accomodamento del 30 per cento. Il socio della ditta ch'era stato arrestato, verrà rimesso in libertà domani.

Dalle Borse del continente. PARIGI 7 (N). Come avrete appreso dai corsi telegrafativi, l'odierna borsa si chiuse generalmente fiacca. Sono come al solito le azioni minerarie che trascinarono il resto del mercato ed anche questa volta l'attacco partì da Londra. Su questa parte del mercato successe un vero panico e certe azioni tracollarono di decine di franchi. Dopo borsa si ebbero però parziali riprese su corsi migliori da Londra ove stimolava l'aumento del Consolidato. Si motiva l'odierna fiacca di Londra e Berlino con timori di aumento del saggio di sconto ufficiale. Un ottimo contegno conservò la Rendita Italiana che nota dopo borsa 88.95. Le azioni Rio Tinto chiudono pure migliori a 615 su notizie del bilancio. Il dividendo 1895/96 sarà di 16 scellini per azione.

VIENNA 7 (N). Mentre qui le azioni Credit chiudevano a 367.50, Berlino, dopo borsa segnava fiacca per il timore di incarimento del danaro e per grosse esecuzioni volontarie. Ne derivò una grande *baisse* e la parità era momentaneamente sotto i fiorini 365. Gli ultimi corsi però ragguagliano 366.25 circa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

I pericoli della legge sul diritto d'incolato. La nuova legge sul diritto d'incolato, che sta per essere discussa in seno al Parlamento di Vienna, è stata determinata dal concetto, in teoria giustissimo, che quando un cittadino vive in una città o borgo da oltre dieci anni ha diritto ad appartenervi, godendo i vantaggi garantiti ai comunisti. Il legislatore ha preso in considerazione la massa dei non pertinenti ad una data città, e non ha badato alle classi che formano questa massa, fra le quali ve ne sono di quelle che rappresentano un passivo finanziario e morale per un Comune.

Attualmente a queste classi, non è il Comune in cui vivono, che pensa; ma il Comune al quale sono pertinenti.

Ogni sussidio di povertà, ogni spesa di medicinali, di cura medica, o di dieta ospitalizia, che il Comune nel quale vive il cittadino di altra città dà a questo cittadino, viene risarcito dal Comune cui esso appartiene per nascita o per origine. Vi è poi una classe speciale di gente che o per incapacità o per poca fortuna, trovandosi lungamente disoccupata, dopo aver inutilmente cercato lavoro, per vivere si dà all'accattonaggio. In questo caso interviene la Polizia, la quale arresta l'accattone o l'uomo sorpreso «ad aggirarsi in modo sospetto, senza mezzi e senza occupazione» come si dice con eleganza stilistica. L'accattone o il vagabondo viene quindi, in forza della legge 1870 sul rimpatrio dei «senza mezzi», trasportato al suo Comune, che spesso non lo conosce neppur di nome. In tal guisa viene liberato un Comune a carico d'un altro, e talvolta, mentre il primo avrebbe ben maggior dovere di pensare a quei diseredati.

Lo sfrattato non tarda però a ritornare; e si ripete il procedimento dello sfratto, con l'aggiunta d'una pena al contravventore. Ne deriva che le carceri sono talvolta rigurgitanti di questi poveri diavoli «senza patria», perchè respinti talvolta dal natìo loco e da quello ove son nati i loro genitori e al quale appartengono di diritto.

Il legislatore fu probabilmente colpito da questa anomalia, ed ha compilato una legge perchè vi ponesse riparo. Invece la legge pur guarendo una parte della piaga ne lascia aperta un'altra, e concorre a farne sviluppare intorno delle altre.

E valga il vero. Il nostro Comune, che è la terza città dell'impero, per estensione e popolazione, e la seconda per importanza, è un centro d'attrazione potente. Da ogni provincia continuamente vi affluisce un'immigrazione di gente desiderosa di tentar la fortuna dei commerci, o di esperimentar il proprio genio industriale. Ma la maggior parte di questa rifà la strada, delusa. Alcuni riescono a piantar le tende e vivere alla men peggio. Pochi riescono a vincere la dura prova. Molti vi rimangono, vivendo di giorno in giorno, fino a tanto che l'assoluta mancanza di mezzi non li faccia cadere nelle mani della Polizia, che li rimpatria. Abbiamo portato le cifre dei pertinenti e non pertinenti al nostro Comune, dimostrando che oltre la metà dei cittadini per effetto della nuova legge acquisteranno gli stessi diritti dei pertinenti, che sono molto al disotto della metà dell'intera popolazione. E passi per gli abbienti; sono nulla tenenti quelli che verrebbero a gravare sul Comune.

A quelli fra questi ultimi, che non sono in grado di dimostrare di avere mezzi di sussistenza, la legge del 1870 sul rimpatrio, provvedeva in qualche guisa, liberando in pari tempo la città dagli accattoni e dai vagabondi. Con la legge nuova, anche per costoro, quando possano vantare dieci anni di domicilio, sarà il Comune che dovrà provvedere. E il Comune dovrà provvedere altresì a quegli altri molti, non pertinenti odierni, che, o per paura dello sfratto, o perchè impuberi, o per altri vari motivi, non hanno dato motivo di lamento, ma che domani, compiti i dieci anni di dimora, e sicuri di godere il favore della nuova legge, si riveleranno accidiosi, vagabondi o peggio.

Certamente non si può ad occhio e croce valutare la cifra dei miserabili, finora vissuti a carico degli altri Comuni, che, votata la legge, rimarranno a carico del nostro. Se però si riflette che gli sfrattati ciascun anno — pertinenti a Comuni della monarchia — superano il migliaio, e che vi è a Trieste, oltre a questi, un altro migliaio di poveri non pertinenti, che vivono lottando giorno per giorno con la fame, e che oltre a questi, dei quali son note approssimativamente le cifre, vi sono a Trieste innumerevoli non pertinenti poveri, che vivono nell'ombra, cercando onestamente di lavorare, si può di leggeri comprendere che gli obblighi del Comune nel campo della beneficenza cresceranno enormemente.

Si renderà necessario quindi un provvedimento di natura permanente, che eviti alla città nostra l'accrescersi delle piaghe dell'accattonaggio e della disoccupazione.

E poichè non è ammissibile l'idea che il Comune, coi mezzi di cui può disporre, possa attuare tale provvedimento, sarà pur necessario indurre il governo, creatore di quella legge, ad applicare un rimedio per gli inconvenienti che da quella legge potranno derivare alla città. Tornerà opportuno allora richiamare l'attenzione dei fattori governativi sull'idea delle Case di lavoro, nelle quali tutti coloro che hanno bisogno di lavorare per vivere trovino, a seconda delle loro forze e della loro capacità, occupazione. Il problema della scelta del lavoro è senza dubbio arduo; ma non sarà impossibile, purchè si voglia, risolverlo.

Al governo, cui corre obbligo di prevenire, in tutte le guise consentite dal sentimento della solidarietà umana, il crescere dell'indigenza, che è madre del vizio e della delinquenza, starà a cuore senza dubbio di provvedere perchè la sua nuova legge — dettata dal desiderio di giustizia ed equità — non divenga fomite di mali irreparabili e dannosi alle città ed allo Stato.

Camera di Commercio. Ecco il programma della publica radunanza ordinaria della Camera di Commercio e d'Industria, che avrà luogo domani venerdì, alle 6 e mezzo pomeridiane:

1. Lettura Protocolli 1. giugno e 1. luglio 1896. 2. Comunicazioni. 3. Nomina di due Delegati nel Pio fondo di Marina. 4. Proposta per la nomina di un Assessore presso l'i. r. Governo Marittimo. 5. Proposta per la nomina di due Assessori presso l'i. r. Tribunale Commerciale Marittimo. 6. Proposta per la nomina di Censori presso la Filiale della Banca a.-u. 7. Continuazione graziale ad un impiegato dell'Ufficio Consegna-Merci. 8. Conferimento stipendî Fondazione «Marco Radich.» 9. Conferimento stipendî Fondazione «Francesco Giuseppe I.» per la Scuola industriale dello Stato. 10. Conferimento stipendî e sussidî Fondazione «Bar. de Reyer».

Usate la lingua italiana! La Deputazione di Borsa ha ricevuto una esortazione dall'i. r. Consolato austro-ungarico a Bahia, perchè prevenga i signori commercianti, che tutte le volte che debbano dirigersi per notizie di loro particolare interesse a quell'i. r. Consolato, lo facciano *servendosi della lingua italiana*, per evitare spese di traduzione ed inevitabili ritardi.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale»:

Dalla solita Clapa del Martedì, da Prosecco ed Opcina per far dispetto all'ostier, f. 5.63.

La visita del vescovo all'Ospedale infantile. Monsignor vescovo continuando le sue visite ai varî istituti filantropici della nostra città, si recò ieri all'Ospedale infantile, in via del Bosco. Ricevuto dai direttori comm. di Demetrio e dott. Cavallar, dai medici dottori Antonio e Guido Merli, e dalle ancelle della carità, celebrò nella cappella la santa messa, dopo la quale ispezionò tutto lo stabilimentol soffermandosi presso ognuno dei 50 letti ad interrogare i fanciulli.

Visitò anche i locali dell'ambulanza, rigurgitanti di ammalati, e partendo espresse la propria soddisfazione.

Un ottimo provvedimento. Ci assicurano che la Delegazione municipale, in seguito al deplorevole ripetersi di furti alla Necropoli di S. Anna, abbia deciso di creare al Cimitero un posto stabile di guardie comunali. Il servizio verrebbe affidato ad un sottocapo e a quattro guardie, e sarebbe permanente, cioè diurno o notturno.

Per la Necropoli di S. Anna. Nella ultima seduta della Delegazione furono messi a disposizione dell'Esecutivo 4500 fiorini per i lavori di adattamento del IV campo nell'allargato cimitero di S. Anna, e per la ricostruzione di alcune cripte.

Nomine e promozioni. La Direzione dell'i. r. Finanza, a Trieste, ha nominato a commissari di finanza nella IX Classe di rango i concepisti: Giuseppe Barone de Alber Glanstätten ed Arturo Covacich, ed a concepisti nella X classe di rango i praticanti di concetto, dott. Arturo Marotti, Eugenio Scabar e Luigi Dalla Rosa.

Un sussidio per studenti di commercio. La Deputazione della camera di commercio ha aperto il concorso, che scadrà al 31 corr., al sussidio per studenti di commercio, della fondazione «Giuseppe Radelli,» per l'anno scolastico 1896-97.

Il sussidio è di f. 200; e possono concorrervi giovani nativi di Trieste di qualsiasi religione, stato o ceto, i quali dopo compiuto il corso di commercio presso la locale i. r. Accademia di Commercio e Nautica o presso altro Istituto superiore di commercio della Monarchia austro-ungarica o dell'Estero. Il godimento continua per tutto il corso degli studî teorici fino a tanto che l'alunno riporta classificazioni di buon progresso.

«Club Rosa». L'altra sera questo circolo di divertimenti tenne il suo II congresso generale, in seconda convocazione. Presiedeva il presidente sig. Vardabasso, che aperse la seduta e fece dare lettura del processo verbale del Congresso generale straordinario del 17 giugno, che viene approvato.

Sul regolamento per la sezione drammatica parlano diversi oratori, e, dopo una discussione animata, viene approvato con qualche modificazione. Il V punto, circa la modificazione da apportarsi allo statuto sociale è vivamente discusso. Relatore è il sig. Coverlizza, il quale, dopo molti pro e contro, vede approvate le sue proposte, di cui le principali sono: aumento di canone pei soci con famiglia; limitare gli inviti; portare da tre mesi a un anno il minimum di durata per ogni socio.

Si passa quindi all'elezione delle cariche sociali, che vengono coperte così: Pres. E. Vardabasso; vice-pres. A. Coverlizza; segret. E. N. Borri; cassiere R. Crusiz; revisore M. Stuparich; direttori G. Bemporat e P. Welisch.

Il collegio arbitramentale viene composto dei sig.i S. Sigon, C. Stecher, F. Zanetti.

Da ultimo il segretario Borri propone un voto di ringraziamento alla stampa liberale per l'appoggio accordato al Club. Esauriti tutti i punti dell'ordine del giorno, la seduta fu dichiarata chiusa alle 10 e mezzo.

Teatro Fenice. Ambrogio Thomas, con la *Mignon*, l'opera sua prediletta, toccò il vertice della bellezza assoluta, di quella bellezza che vive eterna, divinamente adorna di perpetua giovinezza. L'eleganza della scuola francese è in quest'opera tipicamente scolpita; il carattere elegiaco, la musa melanconica del maestro vi sono tipicamente caratterizzati. Non si tratta però di fare ora un'analisi critica di questo spartito, che dovunque fu rappresentato ottenne sempre un sincero plebiscito di ammirazione. Ambrogio Thomas con la *Mignon* divenne popolare; per il gran pubblico egli è rimasto sempre l'autore della *Mignon*, come Carlo Gounod, rimase sempre il maestro che concepì le melodie divine del *Faust*. L'opera, d'altra parte, quantunque mai rappresentata sulle scene del teatro Fenice, è ben nota al pubblico che frequenta gli spettacoli lirici, che, almeno da noi, gira e rigira, è sempre lo stesso in tutti i teatri.

L'attuale riproduzione della *Mignon*, finemente curata, ha completamente soddisfatto il pubblico di iersera, affollato e distinto nelle poltroncine, numerosissimo nelle gradinate, in platea ed in galleria. Il successo non poteva essere più completo e spontaneo; in certi punti anzi toccò i limiti dell'entusiasmo, per merito principalissimo della signorina Storchio. Nel complesso dell'esecuzione nulla di disaggradevole o di urtante, nulla che turbasse la dolce serenità dell'idillio goethiano o la pura euritmia della squisita forma musicale dello spartito; un'esecuzione, insomma, distinta e lodevolissima, tanto più rimarchevole in un teatro di modeste risorse.

Dal cenno che ne abbiamo dato più sopra, i lettori sanno già che primi onori della serata vanno tributati alla signorina Rosina Storchio. Sentimmo due anni fa questa giovane artista — allora non peranco ventenne — nella parte di *Nedda* dei *Pagliacci* e l'apprezzammo per il genial talento drammatico, per l'accuratezza dell'interpretazione e per il metodo di canto correttissimo. Ma quello che sorprese favorevolmente il pubblico di iersera fu lo sviluppo che in questi due anni ha preso la sua voce, fattasi calda e sonora nelle medie, squillante nelle acute, di metallo dolcissimo e vellutato in tutti i registri. La signorina Storchio è ormai un'attrice-cantante completa, che possiede quello che in arte è così difficile a riscontrarsi: un temperamento proprio. Ella è fornita di tutte le doti necessarie per eseguire, interessando e piacendo senza restrizione alcuna, la parte, così difficile e complessa, di *Mignon*. La sua stessa figurina, aggraziata e gentile, si presta mirabilmente alla rappresentazione del personaggio; ella possiede quel *physique du rôle*, al quale, i francesi una volta e adesso tutti, danno giustamente tanta importanza.

Il detto famoso del *Sono venuto per farmi sentire e non per farmi vedere*, che si dice fosse pronunciato dal celebre tenore Tacchinardi all'indirizzo del pubblico del Teatro Grande, che lo aveva accolto beffeggiandolo, potrà forse aver persuaso nel 1822 i nostri nonni, ma non persuaderebbe oggi noi. Allora era così: l'artista curava quasi soltanto la virtuosità e lo stesso maestro compositore non pensava che a quella; ma oggi un *Des Grieux*, un *Lohengrin* o un *Otello*, puranche virtuosamente perfetto come il Tacchinardi, ma gobbo del pari, dovrebbe rassegnarsi a suscitare l'ilarità più sfrenata del pubblico. Nella stessa parte di *Mignon*, fra le tante somme artiste udite in questi ultimi dieci anni, musicalmente, a parer nostro, una le superò tutte per dolcezza squisita di canto e splendore di voce: Virginia Ferni-Germano. Ma causa la corpulenza delle sue forme, che nella riproduzione della figura di *Mignon* costituivano un vero controsenso artistico, questa eletta cantante ebbe un successo freddissimo. La illusione scenica non forma oggigiorno parte secondaria ma bensì essenziale nel successo di un artista.

La signorina Storchio incominciò a gustare il suono degli applausi subito dopo il *Non conosci il bel suol?...* detto con espressione e sentimento squisiti; fece emergere poi tutte le delicatezze e le sfumature della sua parte nel duetto delle rondinelle, eseguito stupendamente in unione al basso sig. Cirotto; — fra le più vive acclamazioni il duetto venne replicato. Fu graziosissima ed interessante nella *styrienne*, della quale, per l'insistenza degli applausi entusiastici, dovette pure accordare la replica. Nell'atto terzo, quando l'intensità passionale della musica dipinge sovranamente lo schianto dell'animo della povera *Mignon*, ella seppe trovare frasi ed accenti di una verità toccante, cosicchè il pubblico scoppiò in applausi fragorosissimi.

Il tenore sig. Quiroli le fu degno compagno e divise con lei gli onori della serata. A questi chiari di luna, non sono molti i tenori che, come il Quiroli, cantino bene, con espressione, colorito ed eleganza. L'egregio artista fu particolarmente applaudito dopo l'*addio Mignon, fa core...* dopo la romanza *Ah non credevi tu* e dopo *La tua bell'alma alfin*, nella scena finale.

Nella scelta così scabrosa della *Filina* l'impresa è stata fortunata, essendochè la sig.a Annita Barone corrisponde alle esigenze della difficilissima parte e possiede una voce bella e simpatica ed una discreta agilità. Fu applaudita dopo la *polacca* dell'atto terzo, il qual pezzo, irto di difficoltà tecniche, fu eseguito da lei con molto impegno.

Degli altri esecutori va menzionato il basso sig. Cirotto, artista egregio, al quale la parte di *Lotario* si attaglia perfettamente. La sig.na Balier *(Federico)*, l'Ortali ed il Pantaleoni, nelle loro piccole parti, completano senza guastarlo l'assieme dello spettacolo.

Il maestro Gialdino Gialdini, che ci diede sempre le migliori esecuzioni di *Mignon*, ebbe campo anche iersera di dimostrare la propria abilità. La celebre *ouverture*, interrotta da un caloroso applauso dopo l'*adagio*, fu eseguita con slancio e colorito. La chiusa del vertiginoso *allegro* venne fatta all'egregio maestro una calorosa e prolungata ovazione. Furono pure applauditi, dopo il *duo* tra violoncello e violino che nell'ultimo atto precede il duetto tra *Guglielmo* e *Mignon*, l'egregio prof. Piacezzi e il prof. Bemporat.

I cori cantarono con molta esattezza.

Il successo di questa *Mignon* è stato dunque clamoroso ed eccezionale per la sig.na Rosina Storchio, eccellente per il signor Quiroli, e buonissimo per tutti gli altri. Lo spettacolo, nel quale brilla una artista di tanto valore, fa onore all'impresario signor Cossetti, e chiamerà nelle sere successive folla di publico a teatro.

Questa sera seconda rappresentazione.

---

considerevole. Perchè? Non so. Non posso credere sia per me, malgrado la formale assicurazione dell'ambasciatore. Martineau milionario! Vi pare? Di colpo abbandono le fornaci di papà. Intanto vado in congedo per tre mesi.»

Questo telegramma soddisfece completamente Roberto Duhesme.

— Tutto è finito, mormorò. Il mio cuore non desidera più nulla.

Appena la sera seguente arrivarono Bernardo di Prabert e Felicita, accompagnati da Puybarrau e da pochi domestici.

Roberto non si fece vedere.

Dopo qualche ora i due fratelli s'incontrarono. Rimasero faccia a faccia, cupi, osando appena ricambiare uno sguardo. Vi era qualche cosa di tragico, di misterioso che si elevava fra loro, barriera insormontabile.

Scambiarono appena qualche parola.

— Felicita Hilson?... interrogò Bernardo con voce spenta.

— E' una creatura sola con Giorgetta Lacassagne, rispose Roberto sottovoce.

Un soffio d'orrore passò sui due vecchi, e li curvò irresistibilmente.

— Sapendo questo non possiamo più vivere, riprese Bernardo.

— No.

— E... lei?

— Lei neppure.

— Come faremo?

— Ci ho pensato.

— Ah!...

Fu tutto.

Dopo un lungo silenzio:

— Bisogna far attaccare i due migliori cavalli di San Colombano a un *tilbury*, riprese Roberto. Poi la farete venire.

Bernardo uscì con passo automatico a dare gli ordini, poi ritornò a sedere silenzioso a fianco di suo fratello.

Felicita entrò subito. Non era più la donnina capricciosa, civettuola, indolente, che i nostri lettori conoscono. In tre giorni era invecchiata di dieci anni.

Aveva resistito a lungo alle ingiunzioni di suo marito, che voleva condurle a San Colombano. S'era dovuto dirle che suo fratello era morto, che suo figlio era impazzito, che la polizia sarebbe venuta a far delle ricerche in casa, a interrogarla senza dubbio... Allora tutte le sue resistenze caddero d'un colpo, e, vinta dalla paura, non pensando che a se stessa in quel vile egoismo che era stato la norma di tutta la sua vita, aveva domandato di partire.

(Continua)

Teatro Filodrammatico. Il brillante autore del *Marito va a caccia* e dell' applauditissimo *Albergo del libero scambio* questa volta non l' ha azzeccata. *Zampa legata* (*Fil à la patte*) rappresentatasi ieri sera, non incontrò il favore del publico. Gli applausi furono scarsi e contrastati, e l'ilarità fu suscitata talvolta da situazioni più triviali che comiche.

Fil à la patte è quel filo, invisibile, ma tenace, che tiene legato un giovanotto elegante ad una donnina molto leggera *Lucietta Gauthier* (da non confondersi con *Margherita*), cantante da operetta, la quale ha per amante del cuore un *Fernando* che potrebbe avere qualche analogia col celebre *Armando*. Anche *Fernando* (Masi) pensa di abbandonare la donnina leggera per isposare una fanciulla della buona società. Fino dal primo atto egli cerca di trovare un modo per rompere il pesante legame e all'ultimo infine vi riesce, mettendo alla porta la troppo appassionata *Lucietta*, che va a finire tra le braccia di un generale cubano, uno spaventa passeri che voleva *matadi* tutti quelli che gli contendevano il suo tesoro.

Una delle particolarità di questa *pochade* è il protagonista (Masi) che si fa vedere più volte in mutande. Pare che il publico parigino si diverta molto a questi dettagli intimi della *toilette* mascolina. Fortunatamente la moda in Francia predilige le mutande colorate. Altra trivialità è l'uomo cui tutti sfuggono perchè tramanda dal rispettabile naso un profumo che non è di rose.

Un tipo abbastanza bene riuscito è quello di *Buzet*, giovane di notaio e compositore di romanze a tempo perduto, vittima predestinata allo sfogo di tutte le ire. Il Sichel rese con la solita vis-comica il ridicolo personaggio.

La farsa, che non è altro, fu recitata col solito affiatamento. La signora Saporetti-Sichel, che sfoggiò delle elegantissime *toilettes*, fu una *divette* da giustificare le pazzie dei suoi adoratori. Benissimo il Masi, il giovane... legato, la Tassinari e gli altri.

Questa sera replica. In settimana avremo la serata d' onore della gentile e valente signora Saporetti-Sichel con variato programma.

Politeama Rossetti. Folla enorme ad ambedue le rappresentazioni. La pantomima dell'acqua ebbe il solito successo d' ilarità clamorosa, la quale raggiunse il suo culmine alla rappresentazione diurna, in cui il mondo piccino era in assoluta preponderanza.

Anche questa sera pantomima dell'acqua.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Orion*, proveniente da Trieste, diretto a Santos, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Genova per Funchal.

Il piroscafo *Thalia*, diretto per Trieste, lasciò il 6 corrente il porto di Costantinopoli.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Aden per Suez.

Il piroscafo *Medusa*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Bombay per Karachi.

L'attività della Guardia medica. La Direzione della società della Poliambulanza pubblica il consueto rapporto sulla attività della Guardia medica nel mese di settembre. Dal rapporto stralciamo i seguenti dati:

I medici ed il personale subalterno della istituzione prestarono in 775 casi l' opera loro; 511 volte nella stazione centrale e 264 fuori di questa.

Le prestazioni vanno divise come segue: Prestazioni per malori improvvisi in 97 casi; Prestazioni per lesioni accidentali in 510 casi; Prestazioni in casi di suicidio e tentato suicidio 19 volte; Prestazioni in casi di mania 2 volte; Constatazione di decesso 6; Commozione cerebrale 3; Congestione cerebrale 3; Ernia incarcerata 4; Tetano traumatico 1; Travolto da una vettura 1; Nei rimanenti 129 casi si trovava di malessere generale e forme morbose diverse.

Il massimo delle prestazioni 37 volte (nelle 24 ore) si ebbe nel giorno 28; il minimo 15 volte, il giorno 16.

Inoltre ai Magazzini generali vennero prestate nel mese di settembre 1896: 23 assistenze dai signori magazzinieri.

Nel terzo trimestre 1896, si ebbero prestazioni 2338; di queste 1538 nella stazione; 800 fuori di questa.

Su 275 casi si trattava di malori improvvisi; 1467 furono di lesioni accidentali. Furono registrati 33 casi di suicidio e tentato suicidio; 9 casi di ernie incarcerate; 21 constatazioni di decesso; 1 caduta in mare; 1 caduta dall' alto; 2 annegamenti involontari; 6 congestioni cerebrali; 4 commozioni cerebrali; 2 travolti da carri; 1 tetano traumatico; 2 avvelenamenti accidentali. Nei rimanenti 508 casi si trattava di malessere generale, nevralgie ed ammalati che si trovavano in corso di cura.

Morte improvvisa. Maria vedova Mioni, da Trieste, di 56 anni, dal 24 del passato mese d' agosto, era andata ad abitare in casa della signora Benvenuti, in via della Scorzeria N. 9.

La salute della Mioni non era delle più floride, specialmente dopo la morte del marito, macchinista all' officina del gas, avvenuta circa quattro mesi or sono; anzi in questi giorni, andando ella soggetta ad assalti d' asma, era sotto cura medica e percepiva la relativa sovvenzione dalla cassa della Società Operaia.

Ieri mattina, però, ella disse alla sua padrona di casa che non intendeva più di usufruire della sovvenzione perchè voleva essere libera d' uscire quando più gli piacesse, senza essere obbligata ad aspettare il controllo della cassa, soggiungendo che stava bene e che non aveva più bisogno di medici nè di medicine.

Infatti ieri, verso le 4 e mezzo, si recò all' ambulanza del dott. D' Agostini, ch' è medico dell' «Operaia», per dichiarare che rinunciava alla sovvenzione. Ma mentre aspettava il suo turno, venne assalita da uno sbocco di sangue. Chiamato il dott. d' Agostini, la fece trasportare alla Stazione centrale di soccorso, ove fu adagiata provvisoriamente su di un letto. Ripetendosi però gli sbocchi di sangue ed essendo riuscite vane le cure prodigategli dal dott. Tempesta, d' ispezione, poco dopo la poveretta esalava l' estremo respiro.

Col carrettone dell' Impresa Zimolo, il cadavere della Mioni fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Per gli opportuni incombenti di legge, comparve sopraluogo il cancellista di polizia Kraiceck.

— Ieri sera, verso le 9, venne chiesto l' intervento del medico d' ispezione alla Guardia medica per Giuseppe Spezzapan, di 59 anni, lavorante bandaio, abitante in via delle Sette Fontane N. 4, il quale era stato colto da improvviso malore. — Recatosi sul luogo il dott. Fonda, non potè far altro che constatarne il decesso avvenuto per aneurisma.

Apoplessia. Iersera verso le $10^1/_2$, il dottore d'ispezione della Guardia medica veniva chiamato d' urgenza a prestare le sue cure ad un vecchio settuagenario a nome Federico Bullanch, carradore, abitante in via della Sorgente N. 5. Il dott. Fonda constatò trattarsi di un insulto apopletico.

Disgraziato accidente. — Un piede sotto una ruota. Osvaldo Perazzi, d'anni 24, nativo di Tesiz, provincia di Udine, facchino al servizio della ditta fratelli De Angeli, ieri, verso le quattro pom., veniva incaricato di accompagnare un carro tirato da un bue e carico di merci, alla riva della Sanità. Le merci dovevano poi venire caricate a bordo di un vapore prossimo a partire. Senonchè, giunto in via della Sanità, il carro si era alquanto scomposto e alcuni fusti minacciavano di cadere; allora il Perazzi, fatto fermare il veicolo, con l'aiuto del carradore, si diede a riordinare e rilegare la merce. Fatalità volle che in quella il bue si mettesse di nuovo in cammino e trovandosi il Perazzi prossimo alla ruota posteriore destra del carro, non fece in tempo a ritirarsi e quella gli passò sul piede sinistro, in modo da farlo cadere a terra. Sollevato dal carradore e da un suo compagno, venne fatto salire in una vettura e condotto alla Guardia medica; ma strada facendo, non potendo resistere dal dolore, dovette far tagliare lo stivaletto in tutta la sua lunghezza.

Giunto alla Stazione centrale di soccorso il dott. Strasser gli riscontrò gravi contusioni in tutti le dita del piede e dopo avergli praticato un' incisione e prodigategli le cure che il caso richiedeva, con la medesima vettura lo fece accompagnare al suo domicilio, in via dei Gelsi N. 8.

La cronaca del bene. - L'onestà di un cocchiere. Il signor Michele Suban, cassiere al civico Monte di Pietà, facevasi condurre, ieri mattina per alcuni suoi affari, in una breve gita, con una vettura di piazza. Dopo finite le sue faccende, e direttosi al suo ufficio si accorse come gli mancasse dalla tasca del panciotto, la *chatelaine* d'oro, con appesavi medaglia. Egli pensava di averla smarrita chi sa dove per via, ma quale non fu la sua gradita sorpresa nel vedersi venir dinanzi il cocchiere della vettura che prima l'avera condotto, il quale lo cercava per consegnargli l'oggetto smarrito nella vettura. Il sig. Suban offerse una mancia a quel bravo cocchiere, ch'è un vero galantuomo e si chiama Vincenzo Grusovin.

Trascuranza - Contro la sicurezza publica. In via Salita al Fonte il mastro muratore Giuseppe Pregarz, abitante in Santa Maria Madd. inf. N. 171, aiutato dal proprio lavorante Raimondo Visnovitz, abitante nel sobborgo stesso N. 285, stava riparando il coperto della casa N. 4. Per trascuranza, il Pregarz non aveva posto, sul marciapiede della strada, sotto la casa, ove lavorava, i soliti traversi di legno per avvisare i passanti del pericolo che correvano, nella possibilità che qualche pezzo di materiale cadesse giù e tanto più la trascuranza era grave poichè in quella via c'è un continuo via vai di donne che vanno ad attinger acqua alla publica fontana ivi esistente.

Ieri, nel pomeriggio, mentre per di là passavano, per ragioni di servizio, l' ispettore Ciadez e l' agente Debiasi, proprio quando i due funzionari si trovavano sotto la casa in riparazione, una quantità di rottami di pietra, calce e mattoni caddero dal tetto sulla strada. Naturalmente essi vollero tosto conoscere il colpevole di tale trascuranza e lo posero quindi in contravvenzione.

Ingiusta prigionia. — I famuli del canicida in errore. Ieri nel pomeriggio, verso l'una e mezzo, si notava un grande agglomeramento di gente in via di Piazza piccola, dinanzi all'entrata postica del palazzo municipale. La folla circondava il carro del canicida, fermo un po' più discosto, e con fatica una guardia di p. s. cercava di tener indietro la gente, composta in massima parte di *mularia* e di *babe*, che ostruiva il passaggio.

Ecco che cosa era accaduto: Poco prima i famuli del canicida avevano accalappiato, in piazza della Borsa, un bellissimo cane *buldog* appartenente al sig. E; la bestia era bensì munita della rispettiva medaglia e della museruola, ma, al parere dei famuli, questa non corrispondeva alle prescrizioni vigenti, perchè la bocca del cane rimaneva alquanto libera. Perciò accalappiarono il cane non ostante le vive rimostranze del sig. E., il quale dichiarava che per quella qualità di cani la museruola voluta era proprio quella. L'elegante e aristocratico quadrupede, così, fu posto nel carro livellatore: un carro che non conosce distinzioni di razza nè di educazione fra cane e cane. Il signor E. peraltro che non la intendeva a quel modo volle essere accompagnato tanto dalla guardia municipale quanto da quella di p. s. al civico Magistrato ove si avviò, seguito dalla folla, e dove espose le sue ragioni, in seguito a che, per disposizione del dirigente del Magistrato civico sig. Gandusio, il cane fu restituito al suo legittimo proprietario.

Nemico.... della sartorella o della «tabacchina»? Ieri l'altro sull'imbrunire, un individuo decentemente vestito ed alquanto alticcio, entrava nel postino di tabacchi di Caterina Wirser, al N. 5 di via della Pesa, al pianterreno del nuovo edifizio del Lloyd, e chiesto uno zigaro si diede ad accenderlo, ma poi, approfittando di un momento in cui la tabaccaia si era voltata dall'altra parte, accostò il fiammifero acceso ad alcuni avvisi *réclame* del giornale *La Sartorela*, che erano appesi al banco, e si allontanò frettolosamente. Un signore, che era presente, visto quell'atto e avvertitane la venditrice, si diede, assieme a lei, a spegnere le fiamme che avevano già divorato gran parte degli avvisi e si erano anche attaccati alla piccola balaustra di legno che s'innalza davanti al banco.

Data la quantità dei giornali e in genere la gran massa di carta che si trovava là dentro, il fuoco avrebbe potuto in breve prendere discrete proporzioni e recare danni non lievi.

Il fatto fu raccontato ad una guardia di p. s. dell'ispettorato di via della Stazione, la quale, dai connotati forniti, potè subito scovare l' autore di quello scherzo cretino nella persona dello scritturale Giovanni Taucer, d'anni 44, abitante al terzo piano della casa N. 4 in via Ghega.

Ancora furti al cimitero. — Intromissione illecita e falsa notifica. Ieri, nel pomeriggio, le guardie di p. s. di ispezione al cimitero cattolico colsero sul fatto, mentre stava rubando dei fiori da una tomba, la ragazza Carolina Trampus, d' anni 23, abitante in via di Pozzachera N. 2. Costei benchè colta in flagrante, mentre teneva ancora i fiori rubati fra le mani, rispose arrogantemente alle domande a lei rivolte, per cui le guardie la invitarono a seguirle all' ispettorato di San Giacomo.

Mentre durava il battibecco fra la Trampus e i funzionari di polizia, si avvicinò a loro un' altra donna, e senza conoscere da che parte stesse la ragione si diede a rimproverare gli organi di p. s. compiangendo la sorte della Trampus.

Questa intromissione, naturalmente, le costò un po' cara, giacchè le guardie invitarono anche lei, a seguirle all' ispettorato. Ivi giunti, mentre l' ispettore Ciadez stava assumendo le generali delle due donne, venuta la volta della seconda, questa rispose francamente chiamarsi Giuseppina Nordio, d' anni 27, abitante in androna della Corte N. 1, terzo piano. L' ispettore ebbe però come un' ispirazione che tale nome non corrispondesse al vero, e perciò risolse di accertarsi, telefonando all' ispettorato del rione in cui diceva di abitare quella donna, per aver informazioni sul suo conto. Questa però, visto che la faccenda minacciava di farsi seria, chiamò l' ispettore e rettificò il nome, notificando questa volta quello di Giuseppina Ambrosi.

Le due donne, dopo assunte a protocollo, vennero rilasciate in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Furto di commestibili - Arresto del presunto ladro. Giorni sono l' agente di commestibili Emilio Tiozzi, occupato presso il negoziante signor Lazara, al N. 23 di via Barriera Vecchia, moveva denuncia all' ispettorato di Androna del Moro, che durante la notte, ignoti ladri, introdottisi, mediante grimaldelli, nel magazzino al N. 2 di via Pondares, ne avevano rubato cinque prosciuti e circa 30 chilogrammi di salami, cagionandogli un danno di quasi 60 fiorini. In seguito alle indagini fatte dall'ufficiale di polizia Tiz, questi riusciva a scoprire ed arrestare, con l'assistenza degli agenti Decolle, Moretti e Pirz, quale presunto autore del furto certo Giacomo del fu Giacomo Stanich, detto *Teston*, facchino, di 45 anni, da Castelnuovo, abitante in via della Scalinata N. 13. I prosciutti furono ricuperati presso un negoziante.

I furti di caffè. Abbiamo raccontato l' altro giorno come per furto di caffè al Punto franco venisse arrestato il facchino Antonio Bittesnich. Rileviamo ora che quale principale computato nel furto in parola fu arrestato ieri anche il facchino Ferdinando Martingano, di 27 anni, da Trieste, noto ai registri di polizia.

Durante il lavoro. Ieri, ad un' ora p. mentre il marinaio Pio Tanoni, di 49 anni, da Rimini, era intento al proprio lavoro, riportò una contusione all' indice della mano sinistra.

Antonio Comar, d'anni 25, carbonaio, abitante in via Media 15, ieri, alle 2 e mezzo pom. mentre spaccava delle legna, riportò una ferita di taglio al pollice della mano destra.

Ottennero le necessarie cure alla Guardia medica.

Lo spazzino perseguitato. Ieri, nel pomeriggio, mentre lo spazzino Giuseppe Favetta attendeva al proprio ufficio in Androna della Marinella, tre giovani donne, abitanti in quella via, si divertirono a gettare sul povero diavolo un certo liquido... che non era essenza odorosa. Invano il povero uomo le redarguì, esse continuarono nel loro divertimento, sicchè il Favetta dovette chiamare le guardie di p. s.

Denuncia ritirata. Il sig. Neumann, proprietario del negozio di calzolerie in Corso, ritirò ieri la denuncia che aveva mossa contro il calzolaio Giuseppe R., perchè rilevò che questi non aveva avuto intenzione di defraudarlo ma semplicemente gli aveva riconsegnato due paia di stivali anzichè tre, essendo stato temporaneamente ammalato.

Le disgrazie dei bambini. Ieri ad un' ora e mezzo pom., mentre il fanciulletto di 6 anni Enrico Vitesse stava a cavalcioni di una sedia, cadde disgraziatamente all' indietro, battendo fortemente la testa contro il suolo. Alle sue grida accorse la madre del piccino, la quale lo portò subito alla Stazione centrale di soccorso, ove il dott. Goldhammer gli riscontrò una ferita all' occipite e gli prestò le necessarie cure.

Una guardia colpita da un sasso. Sul fatto da noi narrato ieri, circa alla guardia Giuseppe Sedmak, colpita da un sasso al braccio destro, abbiamo i seguenti particolari:

Ieri notte passavano per la via Rigutti, il barbiere Luigi Simoniati, il fratello di lui, a nome Giovanni, una ragazza e il negoziante di coloniali sig. Colman. Ad un certo punto tra i due fratelli Simoniati insorse un diverbio. Gli altri si intromisero per tranquillare i due contendenti, ma questi, sempre più accalorati, stavano per venire alle mani, quando alle grida di aiuto emesse dalla giovane, accorsero le guardie, alla cui vista i due litiganti si acquetarono; senonchè avendo la guardia Sedmak rivolte alcune parole di ammonimento al Luigi Simoniati perchè non commettesse altri eccessi sulla via, costui, ancora acceso dall'alterco col fratello, ritiratosi di alcuni passi all' indietro, diede di piglio a una grossa pietra e la lanciò in modo ch' essa andò a colpire la guardia. Il Simoniati venne arrestato.

L' amica dalle castagne arroste. Maria Supan, di 46 anni, abitante al N. 21 di via Rigutti, si recava a visitare, ieri, nel pomeriggio, l'amica sua Teresa Dortig, proprietaria di una cucina economica sita al N. 19 della via suddetta e la trovava distesa sul letto, indisposta. La Supan aveva portato seco alcune caldarroste che andava sbocconcellando, gettandone poi man mano le scorze sotto il letto. Dopo aver chiacchierato qualche po', seduta accanto al letto dell'amica, prese congedo dicendo che andava a fare degli acquisti. Poco dopo, la Dortig, sentendosi meglio, si alzò, ma nel vestirsi, mentre poneva le mani sotto il letto, per prendere gli stivali fu ben sorpresa nel non trovarli più. I sospetti caddero tosto sull'amica dalle caldarroste e la danneggiata mosse denuncia all' ispettorato di San Giacomo, il quale fece arrestare la Supan. Gli stivali rubati rappresentano un valore di circa f. 4.50.

Lesioni accidentali. Ieri la guardia di p. s. Leonardo Rinaldi, di 48 anni, abitante in via di Rena N. 1, dando di cozzo accidentalmente contro un baule, riportò una contusione alla gamba destra.

Vittorio Favretto, di anni 28, abitante in via dell'Ospedale N. 6, ieri alle 11 e un quarto riportò accidentalmente una ferita alla mano sinistra.

L' apprendista fabbro Eugenio Miani, quindicenne, abitante in Campo San Giacomo N. 7, ierimattina alle 8 e mezzo riportò alcune scottature alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le necessarie cure.

Cadute. Il ragazzo di 14 anni, Antonio Fuser, ieri, verso le 2 pom., cadde e riportò una contusione al ginocchio sinistro.

Francesco Oberosler, d'anni 15, garzone macellaio, abitante in via del Pozzo bianco, scivolò sopra una buccia di fichi e nella caduta riportò una distorsione al piede sinistro.

Giovanni Brumati, d'anni 50, abitante in via di Rena N. 7, iersera, alle 8, mentre rincasava scivolò e nel cadere riportò una contusione al ginocchio destro.

Francesco Crema, d'anni 30, marinaio a bordo del piroscafo «Enrichetta», ancorato nel canale, ieri sera, verso le 10, scivolò e cadendo riportò una distorsione alla mano sinistra.

Il signor Michele Fetter, d' anni 20, agente, abitante in via Acquedotto N. 45, ieri sera alle 10, cadde e riportò una lussazione alla spalla destra.

Ottennero le debite cure alla Guardia medica.

Percosse fra ragazzi. Ieri mattina, verso le 10, il garzone Emilio Carris, di 15 anni, percoteva, nei pressi della chiesa di Sant' Antonio, un' altro ragazzo, in modo da far agglomerare lì d' attorno molta gente. Intervenne una guardia di p. s., alla vista della quale il percosso si diede alla fuga, ed il percotitore venne fermato e tradotto alla Direzione di Polizia, ove espose che aveva bastonato quel ragazzo perchè lo aveva offeso.

Il Carris venne assuto a protocollo e poi rilasciato, salvo a rispondere alle conseguenze di legge.

Le sbornie. La scorsa notte una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via Scussa, transitando la via Bonomo, rinvenne disteso a terra addormentato uno sconosciuto. Lo svegliarono, e dalle frasi sconnesse ch'egli pronunciò, s' accorsero che quell'uomo era ubbriaco sfatto. Lo portarono allora nel camerone degli arresti all' ispettorato, lasciandovelo a dormire in pace fino alla mattina. Alla mattina il tizio si qualificò per il facchino Pietro H., d'anni 22, da Windischgrätz (Carniola).

I peccati della gola. Nel pomeriggio di ieri venne arrestato nel recinto del Punto franco il ragazzo Giacomo Magagna, d'anni 17, da Trieste, perchè trovato in possesso di una quantità notevole di mandorle della quale non seppe giustificare il possesso.

Orologio scomparso. Il signor Dionisio Papageogopulo, da Venezia, entrò ieri sera poco dopo le 9, nel postino da tabacchi al N. 1 di Piazza Cavana, ove comperò alcuni zigari. Uscito di là e fatti pochi passi si accorse che dalla tasca del panciotto gli era stato rubato l'orologio di nichellio, con annessavi chatelaine, del valore complessivo di circa fiorini 14. Il Papageogopulo ritornò nell' appalto, e fece le debite ricerche, ma queste riuscirono vane. I suoi sospetti cadono su d' uno sconosciuto che trovavasi nel postino allorchè egli era entrato, e che egli aveva sempre avuto vicino. Il danneggiato denunciò il fatto all' ispettorato di via Scussa.

Dormente derubato. Ieri, nel pomeriggio, Giacomo Jamseck, d'anni 31, guardiano alla fabbrica di birra Dreher, abitante in via Giulia N. 38, dopo aver girato per alcune osterie della città, sentendosi girare un po' la testa, giunto che fu in via del Torrente si sedette su uno dei scalini esterni dello «Chalet de commodité» ed ivi si addormentò. Quando si svegliò — erano circa le tre e mezzo — si accorse che durante il sonno era stato da ignota mano alleggerito dell'orologio d'argento con catena, del valore di 14 fiorini circa, nonchè di una moneta d'argento del valore di' f. 2, e quattro fiorini in danaro. Il Jamseck aveva ancora in tasca un libretto della cassa di Risparmio, riflettente un deposito a suo nome di fiorini 600 circa. Questo però fu rispettato dai ladri, forse il rubarlo parve loro imprudente. Il derubato denunciò la cosa ad una guardia di p. s. la quale ne stese analogo rapporto all' ispettorato di via Chiozza, da dove si attivarono tosto le opportune indagini.

Ostessa derubata. L' ostessa Giuseppina Zederi abitante in via delle Acque N. 20, ieri sera si recò all' ispettorato di p. s. di via Chiozza a denunciare il furto di 20 fiorini, che fin dal giorno 3, le erano stati involati dal cassetto del banco, e ciò per mano d' ignoti.

Arresto per complicità di furto. Abbiamo raccontato come giorni sono l' ufficiale di polizia Titz, con la cooperazione degli agenti Decolle, Moretti e Pirz, procedesse all'arresto di Giovanni Mattiassi e di Vittorio Santarosa, imputati del crimine di furto, commesso, nella mattina del 10 di settembre a danno di Appollonia Turk, in Androna dell'Olmo N. 1. Rileviamo ora che iersera gli stessi funzionari procedettero all'arresto di certo Giovanni di Giuseppe Micoli, detto *Minzi-Picci-Picci* (!) venditore girovago, d'anni 16, da Trieste, abitante in via del Pozzo N. 3 piano primo, quale presunto reo di complicità nel furto medesimo.

Girovago infedele. Il muratore Luigi Meneguzzi presentavasi ieri mattina alla Direzione di polizia denunciando che domenica scorsa aveva consegnato al girovago Domenico G. un suo cappotto del valore di circa 7 fiorini e che poi non aveva più veduto comparire di ritorno nè il girovago nè il cappotto.

Minutaglia. La scorsa notte fu arrestata la domestica disoccupata Caterina Banovez, da Zajcigrad (Croazia), d' anni 25, perchè dedita alla clandestina prostituzione.

Perchè revertente allo sfratto fu arrestata la giornaliera Maria Pausich, d'anni 25, da Adelberga.

Le guardie di p. s. arrestarono ieri, il cittadino belga, Teodoro De Fre, orologiaio, d'anni 38, perchè privo di occupazione e di mezzi di sussistenza.

Il venditore girovago Giovanni Ruf, di 43 anni, da Capodistria, ieri, nel pomeriggio, fu trovato in piazza della Barriera vecchia ubbriaco sfatto. Accompagnato al vicino ispettorato di androna del Moro, fu rinchiuso nel camerino, donde poco dopo uscì ed in compagnia della moglie si recò alla propria abitazione in via dell' Istria N. 320.

Le guardie di p. s. dell' ispettorato di androna del Moro arrestarono, verso la mezzanotte, per eccessi in una birraria di piazza delle Legna, i facchini: Antonio Stancich, Michele Scopizzi, Pietro Cutin e Luigi Ferluga.

Stanotte vennero arrestati, in via di Crosada, il bracciante Vittorio C., d' anni 30, e Luigi R., battellante, d' anni 30, i quali, con canti clamorosi turbavano la quiete notturna.

Stanotte venne arrestato in piazza Barbacan il calderaio Andrea Bousich, d' anni 37, da Trieste, il quale aggiravasi in modo sospetto.

Lotto. Estrazione del 7 corrente.

Bruna	25	35	8	84	29
Innsbruch	49	81	85	59	27

Corrispondenza aperta. Signor N. N. Come, come? una *dichiarazione* senza firma? Ma che cosa Le salta?

Sig.ra *Abbonata triestina*. Turriaco. — Abbruci nella stanza polvere di crisantemo.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 17.2, ore 2 pom. 19.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.9 — Oggi: Alta marea 9.28 ant., 10.30 pom. Bassa marea 3.33 ant., 4.6 pom.

Ogni giorno una. Un conoscente domanda a Puntelini molto grasso:

— Ma ditemi un po', non vi dà noia la vostra pinguedine?....

— Oh niente affatto! Ciò che mi dà noia è che tutti gli imbecilli mi fanno la stessa domanda.

TEATRI

TEATRO FENICE - (ore 8) - „Mignon" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 20) - „Zampa legata" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 C) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata. - Pantomimadell'acqua.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7 Ottobre. — La Borsa di Berlino chiude fiacca: — Credit 229.50 Rubli 217.80, Rendita Italiana 88.50 (La Chiusa precedente notava: 230.25, 217.90, 88.50). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.75, Rendita 94.75, Meridionali 643.—, Mediterranea 506.—. (La chiusa precedente notava: 106.75, 94.77, 642.50, 505.50). **Parigi:** Apertura dell'Italiana 89.25, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 101.55, Italiana 88.85, Spagn. 61.56 ex, Banche ottomane 538.—, Lotti Turchi 95.—, (La Chiusa precedente notava: 101.70, 89.11, 62.92, 539.—, 95.75).

Qui: Rendita Italiana da 87.— a 87.40, Credit da 365.— a 367.—.

Listino. Napoleoni 9.52 1/2 a 9.54—, Zecchini 5.60 a 5.62, Lire sterline 11.94 a 11.96, Londra 119.60 a 119.80, Francia 47.50 a 47.65 Italia 44.45 a 44.60, Banconote italiane 44.50 a 44.60, Banconote germaniche 58.70 a 58.85, Rendita austriaca in carta 101.20 a 101.45, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.— a 122.20, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.20, Credit 367.50 a 368.50 Italiana 87.30 a 87.50, Lotti turchi 48.75 a 49.25, Serbi 34.75 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.— a 11.50.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 88.85, Rendita spagn. esterna 61.56 ex, Azioni Banca ottomana 538.—.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 775.—, Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 19.60, Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104 15, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 542.—, Lotti turchi 95.—, Banca di Parigi 810.—, Azioni Meridionali italiane 593.—, fiacca

PARIGI 7. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 604.—, Debeers 723.—, Buffelsdoorn 60.—, Chartered 70.— East Rand 149.—, Goldfields 273.—, Mozambique 32.—, Randfontein 61.—, Sheba —.—, Transwaal 36.—, Oceana —.—. fiacche

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 109.5/8, Lombardi 9—, Argento 30.—, Rendita spagnuola 61.1/2, Rendita italiana 83.1/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2—, Pagam. della Banca fiacca

LONDRA 7. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1881 30.—, Monopolio 1887 24.—

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 310.75, Ferrate dello Stato 306.25, Lombarde —.—, Alpine —.—. migliore

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per ottobre 50.75, per decembre 51.25, per marzo 52.—, maggio 52.25. stiracc.

AMBURGO 7. Rio ordin. loco 53-57, reale loco 58-61, buono loco 62-64.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per ottobre per 50 chilogrammi a fr. 62.75, per febraio a fr. 62.—.

NUOVA-YORK 7. Chiusa: Rio per consegne future, da 10 a 15 in rialzo, sostenuto.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato invar. Tenders in Dochets — Vendite 14000 compresi affari consegna, Importaz. 5688. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Ottobre $4\frac{25}{64}$, Ottobre-Novembre $4\frac{21}{64}$, Novembre-Decembre $4\frac{18}{64}$, Decembre-Gennaio $4\frac{17}{64}$, Genn.-Febraio $4\frac{16}{64}$, Febbr.-Marzo $4\frac{16}{64}$, Marzo-Aprile $4\frac{16}{64}$, Aprile-Maggio $4\frac{16}{64}$ Maggio-Giugno $4\frac{16}{64}$, Giugno-Luglio $4\frac{17}{64}$ Luglio-Agosto $4\frac{17}{64}$.

Cereali. LONDRA 7. Avena Azow loco 13.— 16.1/2, Orzo Azow loco 13.1/2-16.1/2 Segala Azow loco 13.1/4 a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco 27.1/2 a 30.1/2 Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 17.1/2 —.—, Frumento California 31.— 32.— Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali — offerti.

LONDRA 7. Importazione Frumento 10390, Orzo 260, Avena 27280 quarters. - Formentone —.—. — Tutte le granaglie calme però ferme. Orzo viaggiante 1/4 in rialzo, pagato. Annuvolato

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 70.10, per ottob. 70.68, per cons. future 71.40. Gioia contanti 63.73, per ottob. 64.12, per cons. future 65.05.

LONDRA 7. Ravizzone a sc. 25.3/4.

Metalli. LONDRA 7. (Diretto) Stagno Strais a sc. 56.—, - Rame Chile Bars good ordinary Brands. 47 1/4 L.st.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.80 sost.o.

ANVERSA 7. Loco 18.50 fermo.

Zucchero. AMBURGO 7. (Chius.) Per ottobre 8.90, per novembre 8.90, per decembre 9.02—, per marzo 9.37. fiacco

LONDRA 7. Java a sc. 11.1/4, Rape greggio scell. 8 13/16 calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 ottobre 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Euterpe	10/10	Scaricazione
9	M. Bacquehem	8/10	"
12 a -	Epidauro	8/10	
12 b			
13 a	Tergeste	8/10	Caricazione
13 b	Pierino	8/10	"
14	Arpad	9/10	"
17	Buda	9/10	Scaricazione
21	Thrachi	9/10	"
22	Malabar	8/10	Caricazione
24	J. A. Wright	10/10	Scaricazione
"			
Molo I			
Molo II			

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi ragazzo quale riscuotitore per scrittoio. Offerte dettagliate al Piccolo, con pretese «S. S. 154» 1344

Ricercansi ragazzi falegnami od intagliatori, con paga e garzoni. via Scorzeria N. 6. 1332

Ricercasi giovane praticante di perfetta onestà che conosca la lingua italiana tedesca. Via S. Francesco. 3, II p. 1334

Ricercasi mezza lavorante sarta e garzona. Montecucco 11. 1342

Ricercasi garzona sarta, via Artisti N. 1, primo piano 1352

Ricercansi due cameriere restaurant Alessandria, urgenti. Uffigio collocamenti Tintore 1. 1400

Ricercasi garzona sarta. Indirizzo al Piccolo. 1403

Ricercasi ragazzo con paga, per negozio. Indirizzo al Piccolo. 1407

Ricercasi ragazzo con paga, onesto ed intelligente. «Concorrenza» Barriera 25. 1409

Ricercasi domestica tedesca. Indirizzo al Piccolo. 1385

Ricercasi ragazza pratica per appalto. Indirizzo al Piccolo. 1370

Ricercasi garzona con paga. Via Valdirivo N. 19, III sinistra. 1362

Ragazzo orologiaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1333

Donna seria, senza conseguenze, già stata padrona di casa, ricerca presso signore solo o sacerdote, per accudire tutti lavori casalinghi, miti pretese. Offerte al Piccolo „Seria I. L." 1379

Sarta donna offresi qualunque lavoro, prezzi bassissimi. Ricercansi signorine paganti. Caserma 13, II. 1390

Offresi signorina, per gasi, a giorno. Prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1357

Ragazzo primario negozio manifatture, eventualmente piccola paga ricercasi. Indirizzo Piccolo. 1350

Viene ricercato ragazzo quale riscuotitore per scrittoio, con conoscenza della lingua slovena. Offerte dettagliate al Piccolo, con pretese «N. I. 22» 1345

Abile macellaio cerca lavoro, tanto qui come in provincia. Indirizzo al Piccolo 1290

Agente ramo stoffe da mobili ricercato da casa primaria. Offerte con referenze sotto «W» al Piccolo 1287

Praticante ricercasi per casa manifatture all'ingrosso. Offerte al Piccolo sub V. N. 22. 1191

Praticante per scrittoio. con paga, ricercasi. Esigesi conoscenza della lingua tedesca, bella calligrafia ed ottime referenze. Offerte con indicazione d'età e di servigi finora prestati sub „A. Z." al Piccolo 1359

Giovane tedesco, che parla italiano, cerca occupazione in qualche scrittorio per le sue ore serali dalle 6 ore in poi. Offerte poste restante L. 100. 1316

Impiegato primaria ditta desidera cambiar posizione. Accetterebbe amministratore campagne, stabili, segretario, corrispondente, cassiere, procuratore. Cauzione contanti, ineccepibili referenze. Gentili offerte sub «Leonida» «Piccolo». (938)

ISTRUZIONE

Ripetizione materie reali italiane, tedesche Scuola maschile Gmeinböck, fianco Municipio. 1363

Giovane cerca maestro di lingua tedesca. Indirizzo Piccolo «N. B.» 1368

Cinque fiorini mensili, lezioni pianoforte, violino, mandolino; riunite 3. Scuola artistica maestro Bohus, via Cologna 3. 999

Demoiselle Génève. Suisse donne leçons et conversation françaises. Via Canale 5, II piano 1237

Signorina dà lezione e conversazione inglese; lingua d'istruzione italiana e tedesca Indirizzo Piccolo. 1349

Maestra dà lezioni mandolino, piano, canto, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 1337

Maestra approvata francese, tedesco, che dimorò molti anni in Francia, ha ancora qualche ora libera istruendo in ambidue lingue grammatica, letteratura, conversazione riunita, separata Corso 37, quarto. 1343)

Signorina tedesca istruisce nelle materie scolastiche, oppure va come damigella di compagnia. Indirizzo Piccolo. 1387

Giovane forestiere desidera entrare famiglia tedesca, scopo istruzione lingua, ed avere stanza, costo. Gentili offerte al Piccolo sub «Foresto». 1396

Signorine e signori, lezioni danza ore 6. Informazioni Chiozza 5. 1374

AFFITTANZE

Impiegato cerca stanza ammobiliata, con buon costo, presso famiglia tedesca. Offerte al Piccolo sub «18». 1376

Affittasi una, due stanze ammobiliate, ingresso libero, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1351

Affittasi stanza ammobiliata. Via Farneto N. 33, terzo piano. 1378

Affittasi stanza ammobiliata, eventualmente costo. S. Spiridione 8, II. 1381

Affittansi prontamente, vicinanze Tergesteo, due stanze uso scrittoio. Indirizzo Piccolo. 1382

Affittansi due camere, con o senza mobiglie. Via Piccolomini N. 1, piano II. 1386

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Zaccaria 1, I, porta 6. 1389

Affittansi due stanze elegantemente ammobiliate, una con ingresso libero, eventualmente anche per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1392

Affittasi prontamente magazzino fior. 180 annui. Indirizzo al Piccolo 1356

Affittasi stanza ammobiliata via S. Francesco N. 4, piano II, porta N 7, scala seconda. 1355

Affittasi cameretta ammobiliata, via Conicoli N. 3, pianoterra 2. 1333

Affittasi stanza, muri vuoti, ingresso libero, via Zovenzoni N. 1, rivolgersi dal portiere. 1183

Affittasi stanza ammobiliata, Via Piccolomini 2 pianoterra 1245

Affittasi stanza grande, elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Chiozza 14, primo. 1226

Affittasi per 24 novembre quartiere cinque stanze, camerino, dispensa, cucina. Corso 31. 1206

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, via Teatro 6, II, sopra Caffè Specchi 1262

Affittasi centro, elegante stanza per signore, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1283

D'affittarsi grande stanza vuota per uso scrittoio, oppure ammobiliata, I piano, ingresso libero, vicinanze via Cavana. Indirizzo al Piccolo 1353

D'affittare prontamente stanza, eventualmente con costo. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1398

Distinta famiglia affitta camere ammobiliate, palchettate, centro secondo. Indirizzo Piccolo 1341

Stanze ammobiliate vista al mare, Piazza Negozianti 1 (direttamente) IV. 1358

Stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca, affittasi, via Tivarnella N. 1, II piano porta N. 9 1372

Stanza ammobiliata d'affittare, ingresso libero Campanile 7, piano II. 1335

Stanza elegantissima, ingresso libero, affitta distinta famiglia, vicinissimo posta. Indirizzo Piccolo. 1193

In campagna affittasi prontamente quartiere. Via dello Scoglio 24. 1073

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Ricercasi piccola seggiola a ruote per ammalati. Indirizzo al Piccolo 1248

Vendonsi causa partenza, mobilie, quadri, statue, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1307

Vendesi pistoria bene avviata, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1185

Vendesi spaccio vini, centrica posizione, rivolgersi trattoria via Valdirivo N. 14. 1338

Vendesi un fondo di 525 klafter, in città (via Veltro) anche in parcelle, prezzo assai mite. Toperczer, Abbazia 118. 1395

Vendesi causa discordia fratelli bella osteria inviatissima, posto centrico. Indirizzo al Piccolo 1291

Da vendere barili vuoti di Marsala, Bordeaux e Rum. Giovanni Spanghero, Corso N. 19. 1279

Vendonsi due letti completi; un letto 2 persone completo, altri mobili. Via Artisti 2, I. 1373

Vendesi avviato negozietto paste, pane, latte, condizioni buonissime. Zanier, Caffè Armonia. 1375

Da vendere bellissimi villini e fondi per costruire villini, come pure d'affittare 4 camere, camerino, cucina, vicino Giardino pubblico, f. 382; 3 camere, camerino, cucina, principio Belvedere f. 370; 3 camere cucina principio Belvedere nuovo, f. 250; tutti tre quartieri compreso acqua, gas, tassa. Informazioni rivolgersi presso mediatori Zannutel e Rebulla, reperibili al Caffè Francese e Caffè ai Volti Chiozza. 1369

Tavola da pranzo, allungabile per 18 persone, da vendere. Via Martiri 12. Informazioni dal portinaio. 1177

Antichità. Chi tiene oggetti antichi può rivolgersi per venderli nel negozio antichità, via Beccherie 12. Comperansi mobili, armadi, armadi con vetrina, porcellane, maioliche, vetri, rame lavorato. candelieri di bronzo, orologi di bronzo, statue di bronzo, bronzi, armi, scatole con ritratti, oggetti d'argento lavorato. Questi oggetti si pagano al triplo prezzo di qualsiasi altro compratore. 1236

Solidissimi mobili e tappezzerie, prezzi eccezionalmente bassi. Dalla Torre, Cordaiuoli 2. 1297

Elegante equipaggio Ponay vendesi favorevolmente. Indirizzo all'amministrazione del giornale. 1273

Pistoria con negozio in commestibili, da vendere. Indirizzo Piccolo. 1401

Storia animali Brehm, valore f. 100, per f. 30 Libreria Blomgren. 1408

Occasione trasloco, vendesi pianoforte nuovissimo, prezzo mite. Via Tintore 2, I. 1394

Osteria ottima posizione vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1397

Bicicletta leggera, nuova, primaria fabbrica, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1371

Armonium nuovo, viennese, 5 registri, vendesi motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1364

Pianino nuovo, miglior fabbrica Rönisch, Dresda, vendesi. Corso 20, I. 1364

Pianini, pianoforti noleggiansi, vendonsi. Accordature, riparazioni, prezzi modicissimi. Via Giovanni 7, I. 1393

Una stanza da letto opaca, una tavola da allungare per 24 persone, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 1282

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Orologio con catenella smarrito a Sant'Andrea. Essendo cara memoria, riceverà generosa mancia chi lo porterà Sanità 9, II p. 1405

Smarrito medaglione oro contenente fotografia. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 1361

Giovane cane rattler, con cordoncino rosso e guinzaglio al collo fu smarrito. Generosa mancia chi lo porterà Riva Pescatori 1, III piano. porta 7. 1292

DOMENICO ZUANELLI

I. R. Controllore superiore in riposo

spirò addì 7 corrente, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La moglie **LUCIA**, nonchè il fratello e le sorelle, danno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo Giovedì 8 corrente, alle 3 pom.

BUJE, li 7 Ottobre 1896.

DIVERSI

Carlo meglio ormai alzato pensiero sempre teco desidera sapere precisione giorno nostro vederci incertezza penosa desiderio fervido. Anima pensiero vivono tua vita. 1404

4 Ho passato un dopopranzo orribile. Non ha compreso quanto volevo dirle. Devo assolutamente comunicare con lei in qualche modo. E' un mese che aspetto l'occasione di dirle finalmente tutto quello che sento per lei. Parto presto. In una tal situazione soffro troppo. Cesare. 1408

Paravento Soddisfatto debito viglietto, devo pagare anche braccialetto? Vergognatevi vostro agire. 1391

Quella persona che mandò ventaglio scritto e anonimo alla signorina C. B. de I., è una persona assai poco spiritosa, che fa queste sciocchezze. 1387

Indipendente. Ritira sotto indirizzo N. 2. 20

M. O. 7. 13. R. Saluti. Sale. 1. 79. 80. B. Stella 4. 6. 9. N. 60. 4.50. 1365

Voi mentite; non frequento veglioni!... giudicandomi così male, vi regolate verso voi medesimo; offesa tale da parte vostra mai mi sarei attesa; la libertà assoluta che io ho, il mio comportamento, avrei diritto almeno alla vostra stima. 1380

Chiadino Oblio? Abbandono? Pregoti cenno qualunque. Frida. 1347

A. B. Non abituata a rispondere all' anonimo. Indimenticabile. 13[illegible]8

Valeria Alle sei precise venerdì là, rispondi prontamente. Tuo Battista. 1339

Giovane impiegato regio desidera entrare in corrispondenza con signorina o vedova, scopo matrimonio. Posta restante sub «Imene» 1360

Signora seguita due volte Acquedotto, prima con ragazzina, possibile corrispondenza scopo matrimonio? Risposta colore abito ragazzina. 1346

Industria benissimo avviata cerca, per maggiormente estendersi, persona con f. 2500; affidando amministrazione verso paga mensile più interessi. Offerte firmate sub „Industria" al Piccolo 1336

Modista abilissima confeziona cappelli, 50 soldi. Indirizzo Piccolo. 1377

Latte Alpino, insuperabile, burro da tè, burro cotto naturale, patate lunette (Kipfel) alla Latteria Laak, Piazza Poste 1235

Formaggi pecorini Bosnia e Carnia 80 chilo, minimo una formetta. Eseguiscono spedizioni con posta, Corso 19, corte. 1354

Stivaletti colorati pulisconsi stupendamente creme inglesi. Calzoleria Mödling, Corso 27. 1399

Pesci rossi, veri poulards. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni verdure, frutta. 1402

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1027

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 1043

Dove trovate?? la vera, esatta ed unica verifica di ogni Prestito che possedete? Soltanto presso l'Ufficio Verifica Estrazioni „Zoldan" Trieste, dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro) primo piano, ingresso via Ombrelle. Dal gennaio ad oggi rilevò estratte già 960 cartelle. 1388

Per la stagione autunnale: tutte le sorta di maglie per signori, signore e ragazzi, tanto in lana quanto in cotone, or ora arrivate, in grandioso assortimento, e vengono offerte a prezzi di fabbrica i più moderati, dal Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1386

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1098